

Napoli Sporting.

**ORE 14.10** 



**Juventus** Gornik

**ORE 20.30** 



Stoccarda (Rfg) Aberdeen (Sco) Dinamo Kiev (Urs) Wettingen (Svi)

Twente Enschede (Ola)

Colonia (Rfg) Sochaux (Fra) Karl-Marx-Stadt (Rdt) Gornik Zabrze (Pol)

Hibernian (Sco)
Oergryte (Sve)
Liegl (Bel)
Zolgiris Vilnius (Urs)
Glentoran (Irl)
Hansa Rostock (Rdt)
Kuusysi Lahti (Fin)
Austria Vienna (Aut)

Lillestroem (Nor)
Rovaniemi Pallos. (Fin)
Zenith Leningrado (Urs)
Apollon Limmasol (Cip)

ATALANTA (ITA)

Rad Belgrade (Jug) Vitosha Sofia (Bul)

Porto (Por) Atletico Madrid (Spa) Iraklis Salonicco (Gre)

Galatasaray istanbul (Tur)
Sporting Lisbona (Por)
Valencia (Spa)
La Valette (Mal)

Hibernian (Sco)

**Fiorentina** A. Madrid

**COPPA UEFA** Detentore Napoli (Ita) – Finale 2 e 16 maggio 1990

Feyenoord R. (Ola) Rapid Vienna (Aut) Mtk Budapest (Ung)

Ec Bruges (Bel) Plastika Nitra (Cec)

Jeunesse Esch (Lus) Boavista Porto (Por) JUVENTUS (ITA)

Ifk Goeteborg (Sve)
Dundee United (Sco)
Banik Ostrava (Cec)

Werder Brema (Rig) Gks Katowice (Pol) Naestved (Dan) Real Saragozza (Spa)

Spartak Mosca (Urs)

Olympiakos (Gre) Anversa (Bel) Flacara Moreni (Rom) FIORENTINA (ITA)

Stella R. Belgrado (Jug)
NAPOLI (ITA)
Victoria Bucarest (Rom)

Sion (Svi) Apolonia Fier (Alb)

Vienna (Aut)

Paris S. G. (Fra) Aiax Amsterdam (Ola)

Dundalk (Eir)

Amburgo (Rfg)

**ORE 17** RAI 3

TRENTADUESIMI



Ritorno

Oggi

Oggi Oggi 3-4 Oggi Oggi Oggi Oggi Oggi Oggi

# La provincia attacca Mosca

# Bergamo contro i campioni di Gorbaciov

Questa sera (ore 19 locali) l'Atalanta prova a consolarsi con l'Europa dopo un inizio di cam-pionato non certo esaltante. Allo stadio Lenin si troverà però di fronte lo Spartak e l'ormai quasi certo vincitore dell'attuale campionato sovietico non ha alcuna intenzione di fare altri regali dopo il gentile omaggio dello 0-0 fatto quindici giorni fa nella partita di andata a Bergamo.

# DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

MOSCA Qui avete visto dei gattoni, ma a Mosca ridiventeranno orsi», disse, negli spogliato di Bergamo, Oleg Romantsev, allenatore dello Spariak. Mondonico, consumato domatore di provincia, di abrute bestie» ne ha incontrate e anche ammanistr. Damato domatore di provincia, di drutte bestie ne ha incontrate, e anche ammansite, parecchie nel corso della sua breve, ma già densa carriera. E, anche se non lo dice apertamente, in fondo sono le silde impossibili quelle che lo affascinano in modo particolare. Quelle side che gli permettono di sperimentare, fino al punto di rottura, la tenuta della sua acrobatica, e alto stesso tempo terragna, filosofia calcistica. «Metto sempredice "Mondo" — la logica nelle mile formazioni, non dimenticando mai che siamo l'Atalanta». E quale sarà la logica con la quale cercherà di dare scacco matto allo Spartak questa sera sul campo dello stadio Lenin? L'italko, e supersperimentato, sapere calcistico vorrebo una formazione arroccata scommettendo tutto sul contropiede. Mondonico, invece, pensa (o almeno è quello che vuole fare pensare) di contrastare i sovietici sul loro stesso terreno.

Lo Spartak è una formazione molto duttile, con giocorto centrali, sanno interpretare di versi ruoi li no gni momento della partita. Ed ecco allora Mondonico, puntare su un

Aspetia degia desiranno caricando a testa bassa. La loro forza sta soprattutto nel paleggio. Nella disinvolta capacità che hanno di mantenere il possesso della palla. Per cercare di pungere al'orso si affida al trio Stromberg-Nicolinicaniggia. Nicolini, che nella partita di andata a Bergamo non si è fatto notare molto, potrebbe essere la sgradita sopresa per lo Spartak.

Ai lanci di un Bortolazzi, per poter sinuttare il canonico contropiede, Mondonico preferisce le everticalizzazioni di Nicolini. La logica di questa partita mi consiglia di puntare più sulla tatica che sulla tecnica. Una logica che non fa una grinza considerando tatifuttini agonistiche e la leggerezza di Bortolazzi e un campo che si preannuncia pesante (a Mosca piove da ieri mattina). Mondonico ch astudiato tutto ma non sono di scratrare correzioni dell'ultima ora, dopo quella già decisa di Bordin subito al posto di Madonna rispetto alla gara di andata. Progna zoppica ancora un po', dopo la botta rimediata domenica scopra a Genova. e non dovesse farcela bisognerà rimescolare una nuo addirittura giocarne una nuo

### SPARTAK M.-ATALANTA

| Cercesov  | 1 | Ferron                |
|-----------|---|-----------------------|
|           | 2 | Cotratto              |
| Kulkov    | 3 | Pasciullo             |
| Marazav   | 4 | Bordin                |
| Pozdnjkov | 5 | Vertova               |
|           |   | Progna                |
| Kuznetov  | Z | Stromberg             |
|           |   | Prandelli<br>Caniggia |
| Cerenkov  | ä | Nicolini              |
| Rodionov  | " | Ronacina              |
| Houldida  | • | Donie                 |

Arbitro: Carisson (Svezia)

va di zecca con l'esordiente Pornini. A lavolino si può prevedere tutto, ma «Mondo» sa anche che l'Atalanta di questianno è una squadra a due facce. E il drittos della medaglia casalinga è tutt'altra cosa dal rovescio delle partite in trasferta. «È certo che quest'anno abbiamo perso soprattutto in "personalità". E le brutte figure rimediate a Lecce e a Roma si spiegano soprattutto così. Cerco di rimediare a questa mancanza di esperienza aumentando il tasso della saggezza tattica sperando che basti...».
Le illusioni in casa bergamasca non hanno mai avuto domicilio fisso, ma alla speranza nessuno chiude la porta in faccia. «È nenmmeno alla fortuna...», aggiunge Mondonico. Al bookmaker Mondonico si quotas ad un 20%. «Ma l'anno scorso contro il Milan la nostra percentuale era molto più bassa e poi sbancammo San Siro...». È con lo sguardo

presente, ma sognante, rivede quel gol di Bonacina all'ulti-

Emiliano Mondonico, 42 anni, da tre stagioni alta guida dell' Atalanta.

# Gladiatori di nome ma per tutti sono da sempre i «macellai»

Polacchi senza pretese ma non rassegnati

Tra i bianconeri assenze e qualche rivalità

«Non siamo turisti»

Messaggio a Zoff

MOSCA. Spartak: la squadra più amata dai moscoviti sta per vincere il suo dodicesimo scudetto. A quattro giornate dal termine è a quota 39 con quattro punti di vantaggio sulla squadra del Dniepr e cinque sulla Dinamo Kiev con la quale esiste un'accesa rivalità, rinfocolata dal fatto che l'allenatore della Dinamo è anche il ct della nazionale. E l'ingegner Lobanovski, secondo i tilosi dello Spartak, peccherebbe di partigianeria nel-

le convocazioni.
Spartak, come Spartaco il gladiatore. Già il nome sarebbe bastato per fare breccia nel 
cuore più popolare dei moscovili. À questo bisogna, poi, 
aggiungere la lunaticità di una 
squadra capace di stravincere 
a suon di gol, ma anche di 
perdere in malo modo. E questa forza, segnata da momenti 
di fragilità, piace molto agli 
strati più semplici degli abitanti di Mosca. In un certo 
senso incarna il loro spirito di

vita. L'attaccamento ai colori bianco-rossi è così forte che quando lo Spartak perde nei posti di lavoro la produttività subisce una netta flessione e i ben informati giurano che non si tratta di una barzelletta. Storielle, invece, ne giravano molte quando lo Spartak era la squadra di uno stabilimento per la lavorazione delle carni. E gli avversari, nonostante ono Spartak sia sponsorizzato dall'Aeroflot, la compagnia di bandiera nazionale, continuano a chiamarii emiaso (carne da macello). Ma il suo prestigio al di là delle passioni po-

polari è costituito da un so-stanzioso curriculum: undici scudetti, con il dodicesimo già in odore di conio e nove cop-pe nazionali. Ma nonostante il no dore di conio e nove coppe nazionali. Ma nonostante il
suo blasone lo Spartak, a difiderenza delle altre squadre
moscovite, non possiede un
suo stadio. O meglio non ne
ta uno degno della sua fama.
Quello di Taraksova è un impianto «campagnolo» che dista quaranta chilometri dal
centro. Ma da quest'anno lo
Spartak può usare il mastodonicio stadio Lenin (103mila
posti). Quello stadio Lenin
dove nell'82 si verificò una tragedia, anch'essa di gigantesche dimensioni anche se a
distanza di anni la cifra esatta
dei morti non è ancora ufficiadei moti non è ancora ufficia-dei moti non è ancora ufficia-le. La tragedia è stata assorbita dal tempo, mentre lo Spartak non sopporta di finire nelle re-trovie. Anche negli anni di magra i biancorossi non sono mai andati più giù del terzo posto. Quando, come un an-no fa, finirono quarti vennero

presi drastici provvedimenti e a furor di popolo fu sollevato dalla panchina il mitico Bestov. Al suo posto, dopo una vera e propria campagna elettorale, venne eletto Oleg Romantsev, ex giocatore dello Spartak. Romantsev, dopo i dieci anni del regno di Bestov, ha cercato di portare una ventata di aria nuova. E sembra esserci riuscito in breve tempo. La squadra sta vincendo il campionato e ha tanta voglia di andare oltre i quarti di finale, suo miglior risultato in campo europeo. «La mia è una formazione votata al calcio offensivo – ha dichiarato Romantsev – il nostro modulo di gioco prevede manovre ver Romantsev – il nostro modulo di gioco prevede manovre verticali finalizzate a mettere in crisi l'awersario sul piano della velocità. Siamo torti nello scambio breve, così come negli schemi più spiccatamente contropiedistis. Ed infatti lo Spartak si fionda a rete dopo avere teso a lungo la corta. Il palleggio a corta distanza,

senza cost rischiare di perdere la palla, è la sua arma principale con la quale poi esparas in porta il bomber Rodonov (16 gol segnati linora in campionato). È un bella macchia di calcio questo Spartal, anche se per funzionare ha bisogno che siano presenti tutti i pezzi. All'attacco, ad esemplo, non c'è una grande abbondanza di punte. Oltre a Rodionova d'argli una mano è soprattutto Shmarov. Ma un infortunio di uno dei due rischia di mettere in crisi l'intero meccanismo. A questo poi bisogna aggiungere la vocazione offensivistica del suoi difensori che se da un lato aiuta a costruire il gioco d'attacco, a volte si rende colpevole di spapere clamorose. Per fortuna dispone di un ottimo allevamento di pottetto popo aver concesso il visto di uscita al mazionale Dassenti, finito al Siviglia, ora può crifficare su un altro candidato alla nazionale: Stantsiav Cherchesov.

Più indifferenza che tifo: 45mila biglietti venduti La squadra vince ma non piace ai tifosi

# La città per una sera volta le spalle

La sicurezza e la tranquillità dei tempi d'oro non abitano più nel Napoli. La vigilia della partita con lo Sporting, per il primo turno di Coppa Ueta, crea ansietà e paure. Gli stessi giocatori nutrono qualche perplessità su come affrontare l'awersario. I portoghesi fanno i misteriosi, scegliendo il silenzio stampa. Intanto la prevendita dei biglietti langue. L'incasso supera di poco il miliardo.

### DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI. Soltanto quarantacinquemila biglietti venduti. L'incasso ha superato di poco il miliardo. L'esordio casalingo in Coppa Ueta del Napoli si presenta sotto il segno del go in Coppa Uela del Napoli si presenta sotto il segno del indifferenza del tifo, considerando che è una partita tutta da giocare e con una qualificazione ancora in alto mare. Motivi, questi ultimi, che in altri tempi avrebbero scatenato la caccia al biglietto. Ma le cose non vanno come si i anni scorsi. La squadra scorsi La squadra con vanno come per i bagrini, con i la canzi di biglietti invenduti e sempre più il rischio di in clamo coso obagnos. Magcosè che non va in questo Napoli, costretto nelle ultime due domeniche di campionato a rocami stretto nelle ultime due dome-niche di campionato a rocam-bolesche rimonte? Per prima cosa, c'e da dire che i big Ma-radona e di coma molto preca di coma molto preca-ciame di forma molto preca-ciame di coma molto precaquesto va aggiunta una cone tattica che il nuo-sitatore Bigon fatica an-

alla sua, il Napoli, ha la scusante di non aver potuto fare le prove in estate con l'or-ganico al completo, cosa che

da Bianchi. E finora il campo gli ha dato torto. De Napoli, schierato in posizione più centrale (non più sulla fascia destra, come in nazionale), li-nica per scontrarsi con Ale destra, come in nazionale), linisce per scontrarsi con Alemao. Lo stesso parziale accantonamento, nella partita
con la Cremonese, di Fusi (un
uomo di Bianchi) gli ha dato
torto. Così come l'eccessivo
pendolarismo di Camevale
(ancora a zero gol in campionato), fiinora più tomante che
attaccante. Non deve ingannare il primo posto in classifica, frutto più di cionicidenze
fortunate che per meriti effettiti. C'è, cormunque, la possibilità di correre ai ripari, sempre
che Bigon eviii di cancellare a
tutti i costi il passato, che va
solianto preso come esempio
per lare ancora meglio.
Oggi, contro lo Sporting che

Oggi, contro lo Sporting che è avversario tutt'altro che malturno della Coppa Uela, il Na-poli di Bigon è chiamato a dimostrare di aver imparato la lezione. Come affrontare i portoghesi? Sulla questione c'è discordanza di vedute. Bigon e Maradona parlano lo stesso linguaggio. «Subito una veemente fiammata per cercare il gol e per mettere psico-logicamente in difficoltà l'avversario». Di contro, c'è la prudenza di Careca e Carnevale

La loro tesi è di costruire con

| Baroni<br>Fusi<br>Alemao<br>Corradini | 23456 | Ivkovic<br>Oceano<br>Leal<br>Luisinho<br>Venancio<br>C. Manuel |
|---------------------------------------|-------|--|
|                                       |       |  |
|                                       |       |  |
|                                       |       |  |
|                                       |       | C. Xavier  |
| De Napoli                             |       |  |
| Careca                                | 9     | Gornes   |
| Maradona                              |       |  |
| Carnevale                             | ••    | ) ima  |

sintelligenzas la vittoria. Vedremo chi la spunteră.ll Na-poli dovră ancora fare a meno di Renica. Il libero accusa la ricaduta di un vecchio infortu-nio rimediato nel ritiro di Cles, uno stiramento che gli impe-diră di giocare anche domeni-ca contro il Milan. Al suo po-sto, nel nuolo di libero, do-prebba essera confernato

cato.

Per quanto riguarda lo Sporting, il tecnico José, nella conferenza stampa di ieri, ha scelto la strada del silenzio. Rispetto alla gara di quindici giorni fa, dovrebbe rispolvera-re Lima, un attaccante molto veloce, utile per tentare la via del gol in contropiede, e il brasiliano Oceano. Ma sono soltanto ipotesi. A José piace dente Cintra, che ha promes so ai giocatori dodici milioni a testa se passeranno il turno.

| ILLI OEI OI CIOOOIIA  | una v   |
|---|---|
| Giuliani 1 Ivkovic<br>Ferrara 2 Oceano<br>Baroni 3 Leal<br>Fusi 4 Luisinho<br>Alemao 8 Venancio<br>Corradini 6 C. Manuel<br>Crippa 7 C. Xavier<br>De Napoli 8 Ocuglas<br>Careca 9 Gomes | guard<br>Bari:<br>za tra<br>colog<br>tutto<br>re la |
|   |   |

Arbitro: Biguet (Francia)

sto, nel ruolo di libero, do-vrebbe essere confermato Corradini. Sicuro l'impiego di Fusi a centrocampo, potrebbe anche verificarsi l'impiego a sorpresa di Mauro. Crippa in questo caso sarebbe il sacrifi-

| -S. LISBONA   | Polacchi apparentemente senza pretese, ma con<br>una voglia di centare il colpaccio, la Juve che si   |
|---|---|
| ni 1 Ivkovic<br>a 2 Oceano<br>ni 3 Leal<br>si 4 Luisinho<br>o 5 Venancio<br>ni 6 C. Manuel<br>a 7 C. Xavier<br>ill 8 Douglas<br>a 9 Gomes | guarda allo specchio dopo la brutta prova con il<br>Bari: questa sera una match di Coppa in apparen-<br>za tranquillo potrebbe presentare sfumature psi-<br>cologiche stuzzicanti. Zoff chiede alla Juve soprat-<br>tutto di convincere e di far capire quale può esse-<br>re la sua consistenza in campo internazionale. |

TORINO. «Un premio speciale per la nostra qualificazione? Non è da gentleman parlare di denaro. Assicuro però che non si tratterà di un libro di letteratura polaccas. Polus Marian, presidente del Gomik, è un ometto ordinato e in vena di battute. Assume la parte dell'ottimista, rimpro-verando ironicamente il trai-ner Podedworny che aveva parlato di qualificazione solo grazie ad un miracolo. Non siamo venuti a fare i turisti, avremmo scelto una stagione migliore, assicura. In effetti, il maltempo su tutta l'Europa centrale ha costretto il volo charter dei polacchi, partito in mattinata da Katowice, a oltre tre ore di ritardo. Ma le facce sono allegre e l'intervione di mattinata da Katowice, a oltre tre ore di ritardo. Ma te facce sono allegre e l'intenzione di vendere cara la pelle non è nemmeno troppo nascosta. La Juve praticamente non ha punti deboli, dice il tecnico, ma un paio, seppur piccoli, li conosco». Chissà che Cosa penserebbe Zoff se sapesse che la difesa bianconera, che di solito è il reparto più criticato, è quello che ha impressionato di più il tecnico polacco a Zabrze? Ma Podedworny si rileriva a tutto il centrocampo, compatto e fittos, quello che Zoff ha concepito meticolosamente e che si è dissolto alla Scala del calcio, con brutta replica sette giorni dopo contro il Bari. Zoff si aspetta una prova convincente propio dal centrocampo, che dovrebbe essere il punto di

forza della nuova Juve. Se resterà ancora deluso, inizieranno i ritocchi, il primo dei qui le l'esclusione di Tricella con lo spostamento di Fortunato a libero e l'inserimento in mediana di Alessio. Ci sarà però da fare attenzione al gioco veloce in attacco del Gornik che avrà dalla sua un pizzico di spregiudicatezza in più non avendo nulla da perdere ed essendosi aggiunto in formazione Warzycha, centrocampista di buon valore che mancava all'andata e che di solito è il trascinatore della squadra. cava all'andata e che di solito è il trascinatore della squadra. «Ma ci sono altri due o tre dei nostri che potrebbero diventa-re un Deyna o un Boniek, sot-tolinea ancora il presidente Marian, solo che i nomi non li Marian, solo che i nomi non il faccio per non impressionare Zoff». Il quale, intanto, perde Bonetti, difensore potente ma soprattutto veloce, che non ce l'ha fatta a recuperare dopo la botta accustat domenica in uno scontro con Scarafoni. Il Gornik non ha punte di peso e Brio, il sostituto di Bonetti, potrebbe trovarsi in difficolta con i veloci pesi mosca di Podedworny. Ma, in fatto di timori, anche il Gornik se ne porta dietro qualcuno. Zavarov e Schillaci hanno impressionato il massodontico tecni rov e Schillaci hanno impres-sionato il mastodontico tecni-co polacco, che il nome del siciliano a stento riesce a pro-nunciare, ma se lo ricorda be-ne, stirava da tutte le parti, Evitano di riferirgii che quella che per lui è una qualità in-dubbia, da noi riscuote criti-

### JUVENTUS-GORNIK

| _ |                         |  |
|---|-------------------------|--|
|   | Tacconi 1 Wandzik       |  |
|   | Galia 2 Waldoch         |  |
|   | De Agostini 3 Dankowski |  |
|   | Fortunato 4 Jegor       |  |
|   | Brio S Staniek          |  |
|   | Tricella 6 Rzepka       |  |
|   | Aleinikov 7 Warzycha    |  |
|   | Barros 8 Kosela         |  |
|   | Zavarov 9 Cyron         |  |
|   | Marocchi 10 Lissek      |  |
|   | Schillaci 11 Zagorski   |  |

Arbitro: Tritschler (Rfg)

che, se la palla non entra al-meno nello specchio della porta. Zoff non ha voluto commentare le ultime prove di Total Schilliani anche prodi Toto Schillaci, anche per-ché una crilica sarebbe sco-moda dopo tutti quei gol, ma non gli va giù l'egoismo di cui l'ex messinese non si è anco-ra liberato. Ci sono anche da neutralizzare le tristezze di neutralizzare le tristezze di Barros e lo scalpitare di Casi-raghi. Il portoghese si sente oggetto d'ingratitudine perché sa che il proprio mestiere non è quello del goleador ed il fat-to di aver segnato dodici reti lo scorso anno si è rivelato un lo scorso anno si è rivelato un boomerang perché oggl è soto accusa, senza gol. Casiraghi è conscio di aver sostemuo ottime prove ogni volta che è entrato, come l'ultima a San Sirio. Aspettare si, ma non ad oltranza. Ma sopratitutto, Zoff non si sente tranquillo a pensare a questo Gornik che lo scorso anno a Madrid, a 13 minuti dalla fine, era qualificato vincendo 2-1 con il Real, che poi pareggio. «Spereremo fino al 92», ridacchia il presidente Marian prima di congedarsi con baciamano alle signore.

|           |    |           | _ |
|-----------|----|-----------|---|
| Tacconi   | 1  | Wandzik   |   |
|           |    | Waldoch   |   |
|           |    | Dankowski |   |
| Fortunato | 4  | Jegor     |   |
|           |    | Staniek   |   |
| Tricella  | 6  | Rzepka    |   |
|           |    | Warzycha  |   |
|           |    | Kosela    |   |
| Zavarov   | 9  | Cyron     |   |
| Marocchi  | 10 | Lissek    |   |
|           |    |           |   |

Casiraghi 16 Kaminski

gnoii deil Attetico Madrid. Nell'andata in Spagna la squadra di Giorgi – quando tutto faceva ritenere che la gara sarebbe finita a reti in-violate – fu punita da un col-po di testa del brasiliano Bal-

## gna. Giorgi, per le assenze di Di Chiara e Dell'O glio, farà esordire Zironelli. Per suo conto Javier Clemente, per difendere l'1 a 0 di Madrid, mande-rà in campo una squadra folta di centrocampisti.

Allo stadio «Curi» la Fiorentina, contro gli spagnoli dell'Atletico Madrid, si gioca l'Europa. I viola, con in testa Roberto Baggio, vogliono rimontare l'ama-

ra sconfitta subita nella partita di andata in Spa-

I viola sul neutro di Perugia senza Kubik

per rimontare la rete incassata a Madrid

Nei piedi di Baggio

PERUGIA. Con il morale alle stelle per il prezioso pun-lo conquistato sul campo del Milan, la Fiorentina cerca oggi la rivincita contro gli spa-gnoli dell'Atletico Madrid.

I toscani non hanno ancora digerito quelle sconfitte e intendono rifarsi con gli interessi al «Kenato Curi» di Peru-gia: obiettivo che i viola pos-sono raggiungere alla sola condizione di non dare il tempo agli spagnoli di orga-nizzare le loro manovre che, per l'occasione, saranno im-postate sulla velocità e l'abili-tà del portrophese Fitre e del tà del portoghese Futre e del brasiliano Baltazar. Javier Clemente, l'allenatore iberi-co, dal ritiro di Todi, dopo co, ual riulo di four, dopo avere biasimato il gloco della squadra italiana, a suo avviso troppo rinunciataria, e dopo avere dichiarato che questa partita non lo preoccupa molto anche se ha visto una Economica in patta progresso Fiorentina in netto progresso rispetto alla partita giocata quindici giorni fa a Madrid, ha deciso di mandare campo una squadra con due

allo scopo di avere un cen-trocampo più robusto in gra-do di aiutare il pacchetto difensivo. Insomma anche l'al lenatore dei madrileni

comporterà come Giorgi nel-la gara di andata, cercherà di restringere al massimo gli spazi davanti alla porta di Abel. Tutto il mondo è paese. Ed è proprio perchè l'Atle-tico Madrid farà di tutto per difendere il goi segnato da Ballazar, che la Fiorentina Baltazar che la Fiorentina. adottare una tattica intelli-gente: dovrà fare pressing in ogni zona del campo per en-trare in possesso del pallone e al tempo stesso dovrà guar-darsi dal micidiale contropie-de dei madrileni. Inoltre, per perare nel successo tutti a sperare nel successo, tutti, a cominciare da Baggio per finire a Landucci, dovranno superarsi, dovranno lottare come non mai. Sulla carta il pronostico parla a favore de gli spagnoli che rispetto ai to-scani vantano una maggiore esperienza internazionale. Nonostante Giorgi sia costretto (per le forzate assenze di Di Chiara e di Dell'Oglio) a fare esordire Mauro Zironelli (un 19enne vicentino considerato un'autentica promes-sa), se Baggio riuscirà a ripe-tere le gagliarde prove offerte contro il Napoli e la Bulgaria,

# il passaggio in Europa FIORENTINA-ATLETICO M.

| Campo neu  | tro | di Perugia)          |
|------------|-----|----------------------|
| Landucci   | •   | Abel                 |
| Pioli      | 2   | Tomas                |
| Volpecina  | 3   | Bustingomi           |
| lachini    | 4   | Ferreira             |
| Pin        |     | Goicoechea           |
| Battistini | 9   | Donato               |
| Zironelli  | 7   | Sergio<br>Pizo Gomez |
| Derticya   |     | Baltazar             |
| Baggio     | ň   | Darrazer             |
| Buso       | **  | Oreiuela             |
|            |     |                      |

Arbitro: M. Vautrot (Francia)

Pellicano 12 Manolo Bosco 13 Mejar Faccenda 14 Alfredo Malusci 15 Marina Sereni 16 Aguillara

se il brasiliano Dunga avrà ritrovato la giusta condizione e tino Dertycia tornasse a che si è già ristabilito, è convinto di farcela: Scenderò in campo con il solo scopo di riscattare la prova di Madrid. Sia io che i miei compagni abbiamo giurato a noi stessi di mettercela tutta anche per non deludere i nostri tilosi con noi sulle gradinate a so

La squadra madrilena è molto forte ed abile e alcuni suoi componenti non vanno te ciò è bene che i nostri avversari sappiano che non ci tireremo indietro. Contro gli spagnoli ci giochiamo una spagnoli ci giochiamo fetta degli obiettivi che c

IECOBINADO NAS MARKAMANTANDES DE APROPEO PER DES DE ARRAMENTANDO DE ARRAMENTANDO DE ARRAMENTANDO DE ARRAMENTAN

l'Unità Mercoledì stenerci.